

Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il sindaco comm. Piccoli. Sono presenti i consiglieri: Pico, Conti, Della Schiava, Cristofori, Venier, Luzzatto, Magistris, Larocca, Celotti, Beltrami, Peruzzi, Antonini, Gremese, Beltrami, Nimis, Gori, Rizzi, Di Trento, Di Prampero, Tonini, Renier, Bosetti, Cudugnello, Zuliani, Murero, Pagani, Gnesutta.

Una medaglia d'oro al generale Caneva.

Il sindaco, aperta la seduta dice: *Kyrei collegis,* Il nostro valor so concittadino, S. E. il generale Carlo Caneva, è tornato in patria, dopo avere con militata fermezza e con sapiente attività, compiuto il suo dovere per la grandezza d'Italia. La Giunta ha ereditato di largi interpreti del sentimento della cittadinanza e del Consiglio proponendovi di presentare una modesta attestazione di affetto a quest'uomo egregio, che tanto ha fatto per il suo paese, e che noi con legittimo orgoglio possiamo dire nostro concittadino. S. E. il Generale in capo dell'esercito d'Africa dopo avere con grande valore e costante successo esaurito il programma del governo commosso, quello cioè dell'occupazione di tutta la costa della Tripolitania e della Cirenaica, dopo undici mesi di permanenza in Libia, ha rassegnato a Roma i poteri amministrativi, lasciando un eredità ai suoi successori una posizione chiara e sicura, che gli seppe raggiungere con impareggiabile sapienza, con risparmio di vite umane, con non interrotte vittorie. Udine si associa con particolare sentimento all'intera nazione, che ha accolto al suo ritorno il generale Caneva con attestazioni di fervida riconoscenza, con plauso sincero ed entusiastico, lieta e fiera che egli sia stato insignito del grado di generale d'esercito, massimo della nostra gerarchia militare, a cui si portarono il suo valore e la sua saggezza. All'egregio uomo, che ha compiuto così gloriosamente la sua alta missione dinanzi al paese, noi esprimiamo la nostra deferente ammirazione, e come testimonianza modesta dei nostri sentimenti, come segno di affetto e di omaggio riconoscente della sua città, vi proponiamo di offrirgli una speciale medaglia d'oro.

Vive approvazioni interrompono in alcuni punti e accolgono in fine il nobile discorso del sindaco. Il dott. Doretto legge una lettera dell'on. Girardini che si dichiara dispiaciuto di non poter intervenire alla seduta per unire il suo voto a quello unanime dei colleghi per offrire un segno di omaggio all'illustre generale Caneva.

Discorso del Consigliere Magistris in favore della proposta.

A questo punto il consigliere Magistris si alza e dice: Più volte, il mio sig. Sindaco, a Voi sarà occorso di far votare dal Consiglio comunale spese facoltative che noi abbiamo votato, dirò così, per convenienza o per ispirito di solidarietà. Oggi, l'on. Giunta, propone, fra altro, di offrire una medaglia d'oro al generale Caneva per l'opera sua di generalissimo in Libia. Il Consiglio comunale, conscio dell'alto vostro sentimento, ispirandosi al più puro ideale, all'ideale di Patria, si appresta a votare, con entusiasmo, il plauso decretato all'insigne nostro concittadino. Giova ricordare, o signori, giova ricordarlo; il nostro Esercito — voi per vieti interessi o per critiche diplomatiche, coperti dalla cosiddetta ragione di Stato, voi per deficienza di capi, fu — qualche volta — battuto, per quanto eroicamente, battuto fu. Questa volta, laggiù in Libia, il supremo condottiero, generale Caneva, ha sempre vinto, eroicamente vinto! Onore e gloria a Lui, onore e gloria ai prodi suoi quadri che seppe, e vollero, risolvere l'Italia dal marasma in cui era caduta! (Benel!) Concludo e formulo un augurio: concludo deponendo un fiore, il fiore della gratitudine indelebile, sulle fosse dei morti; rivolgo un mesto affettuoso pensiero alle famiglie orbate dei loro cari e mandando un saluto fraterno a quanti ancora combattono e vincono; combattono e muoiono col pensiero rivolto alla grande Patria, all'Italia nostra! (Benissimo!) E l'augurio è questo: che la calma e la sapiente prudenza del generale serva di monito ai suoi successori e la sua chiara visione delle cose serva di efficace esempio al Governo. (Approvazioni. Bene bene!) Di Prampero si associa alle proposte della Giunta e alle belle parole del consigliere Magistris. Tutto il Consiglio si leva in piedi approvando. Il Sindaco dà comunicazione del telegramma ricevuto dal Municipio di Ferrara, in cui si annuncia che quel Consiglio comunale aveva nominato cittadino onorario il generale Caneva. Egli ha risposto ringraziando della gentile comunicazione e dell'amore fatto all'illustre nostro concittadino.

Un saluto agli Alpini.

E prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco esprime, con elevate parole, il saluto del cuore ai nostri alpini: che stanno per recarsi alla guerra. Tutto il Consiglio si leva in piedi in segno d'adesione al saluto per i nostri baldi soldati. Le condizioni delle nostre carceri Il sindaco, avanti d'imprendere la

trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, crede di dover intrattenere il consiglio sulle condizioni pessime delle nostre carceri. Fa tutto l'istoriato delle pratiche burocratiche esperite, della corrispondenza tenuta, dell'interessamento dell'on. Girardini, dell'intervista avuta a Roma con il Ministro Cellasino dal Sindaco stesso, dall'assessore Pico e dall'on. Girardini. Pareva che il Governo fosse disposto a costruire il nuovo edificio per le carceri, ma interpellato dalla Giunta perché concorresse nella spesa della maggior area da esso richiesta vi si rifiutò dicendo di non ritenere le nuove carceri assolutamente necessarie o di non avere i fondi nel relativo capitolo del bilancio.

Ora il sindaco domanda, a nome della Giunta, se si debba insistere. La spesa per l'acquisto del terreno richiesto dal Governo ammonta a circa 50.000 lire. Se il Comune dà quest'area, il Governo promette di costruire un locale per le carceri con la spesa di mezzo milione. La questione ora è questa: è conveniente o meno al comune offrirvi un fucolo di 50.000 lire come vuole il Governo per avere le carceri nuove? Cremese è del parere si debba insistere; le condizioni delle nostre carceri sono insopportabili. Celotti crede opportuno insistere; ma siccome il problema delle carceri deve essere prima risolto dal Governo, pensa che il Comune non debba troppo esporsi. Antonini chiede che cosa farebbe poi dei locali delle carceri attuali, il Comune; informato che si usufruirebbero per porvi la Corte d'Assise e per altri usi giudiziari e che l'attuale Corte d'Assise sarebbe adibita a scuola è del parere che la Giunta faccia bene a insistere. Renier ritiene prematuro un voto del Consiglio. Finché il Governo non ha i fondi; è inutile, non costruirà le carceri. Non è la questione di 50.000 lire che offra o no il Comune, la quale possa far ritardare il Governo in un lavoro in cui deve spendere 500.000. Egli crede con Celotti che si può insistere, che anzi va bene insistere; ma non è necessario che il Comune si esponga. A ogni modo, egli pensa che la Giunta avrebbe dovuto presentarsi con una proposta concreta e assumersi di essa la responsabilità.

Il sindaco ringrazia tutti che hanno espresso la loro opinione e dice che la giunta prossimamente verrà, dinanzi al consiglio con una proposta. 500 lire ai feriti Ad unanimità si approva il sussidio di L. 500 al Comitato Friulano di Soccorso per i feriti e le famiglie dei morti in Libia. Secondo lettura Si approva senza discussione la ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale relativa alla concessione di contributo complementare al Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma; e le seconde letture: sussidio di L. 200 alla locale società di Tiro a Segno; Pagamento del debito di L. 215.000 verso la locale Società Operaia mediante assunzione di mutuo per eguale somma dalla Cassa di Risparmio di Udine; Ampliamento della Scuola Normale; e Assunzione dell'obbligo di destinare i locali in perpetuo ad uso scolastico; Liquidazione finale dei lavori di ampliamento del Collegio di Topo Wassermann ed assunzione di mutuo; Accettazione del mutuo di favore per l'ampliamento scuole dei Rizzi e dichiarazione di destinare in perpetuo l'edificio ad uso scolastico. Cassa di Risparmio Si approva la comunicazione ministeriale circa l'approvazione della variante all'articolo 48 dello statuto e conseguente modifica di forme. Rettifica di errore di scritturazione nel R. Decreto 24 aprile 1910. Tessitura Udinese Sulla domanda dei liquidatori della Tessitura Udinese di affrancare il capitale corrispondente alla prestazione enfiteutica in dipendenza col contratto 13 giugno 1889, riferisce l'assessore avv. Cristofori. Muove alcune osservazioni Bosetti. Risponde dando dilucidazioni l'assessore Cristofori; aggiunge alcune parole il sindaco il quale assicura che tutte le pratiche esperibili sono state esperite per ovviare al danno che deriva al Comune. Bosetti, dopo la tranquillante risposta del sindaco, voterà la proposta; con lui la votano tutti gli altri consiglieri. La luce elettrica Senza discussione, referente l'ass. avv. Pico, si approva la proposta di accettare le condizioni concordate con la Ditta assuntoria per l'illuminazione della frazione dei Rizzi. Cremese raccomanda di provvedere anche all'illuminazione di S. Osvaldo e di Via Mentana. Pico dichiara che la Giunta terrà conto della raccomandazione. Le tettoie alla braida ex Bassi Sul trasporto e ricostruzione di una stalla tettoia nella braida ex Bassi (che richiede, come comunica l'asses-

sore Pico, lire 6200) prende la parola Renier. Egli è contento di votare la rimozione di quelle tettoie che per tanto tempo hanno deturpato il giardino grande. Soltanto, egli vorrebbe si togliessero tutte e non una sola, (tanto per incominciare) come propone la Giunta. Questo trasporto poi significa, come ha detto a bassa voce il co. Trento ed egli ripete a voce alta, questo trasporto significa demolizione e ricostruzione: Non sa comprendere come non si levino tutte le tettoie e non sa se sia conveniente trasportarle nella braida e ex Bassi. Conclude dichiarando che voterà la proposta della Giunta con l'augurio che si tolgano tutte. E così finirà — dice — la storia delle baracche, ritenute nocive all'igiene pubblica, alle quali sarà unito il nome della amministrazione che si chiama popolare.

Il Sindaco risponde a Renier che, se fu spiritoso, non fu però altrettanto esatto. Declara che le baracche hanno servito per moltissimi usi e l'associare il nome della amministrazione democratica alle baracche è onorevole poiché i denari spesi a costruirle furono impiegati onestamente. Di Trento vorrebbe che le tettoie stalle fossero erette in mottoni e non in legno. Zuliani non era consigliere quando fu deliberata la costruzione delle baracche; perciò se fu colpa d'altri; colpa sua non è. Egli in altra sede ha combattuto il mantenimento delle baracche. La sua voce non fu ascoltata. Gli abitanti del giardino si sono lagnati e fortemente e più volte anche sui giornali per il mantenimento di quel e baracche. Esse sono attentati continui all'igiene, e il Consiglio sanitario si è espresso in questo senso. Conclude votando la proposta della Giunta e proponendo nel contempo che si tolgano tutte queste baracche. Murero replica domandando se meno antighieno è lasciare gli escrementi degli animali che vengono al mercato, sparsi in tutto il giardino, raccogliendoli nelle stalle che poi vengono disinfettate volta per volta. Quanto ai reclami degli abitanti del giardino, si chiedi loro se sieno contenti che si scelga altro luogo per mercato e vedrete che cosa risponderanno... per amore dell'igiene. Cudugnello, lasciando da parte tutto che può riguardare il tanto abusato argomento dell'igiene, crede che le baracche si debbono togliere per una ragione estetica e che siano da ri-

costruirsi con altri criteri e non più in legno. Collegio di Topo-Wassermann Sulle proposte modificate allo Statuto del Collegio di Topo-Wassermann, il cons. Ugo Luzzatto propone il rinvio perché le modificazioni gli furono recapitate soltanto oggi. Il co. Della Porta osserva che al Consiglio direttivo del Collegio Topo urgerebbe che le modificazioni fossero discusse e approvate, perché dovrebbero andare in vigore col prossimo ottobre. Renier dice che ha letto in fretta le proposte modificate. Vi ha trovato delle cose buone e delle altre di cui non capisce l'opportunità. Egli però è del parere di votare in blocco le modificazioni elaborate dal Consiglio direttivo che conosce per esperienza i bisogni del Collegio, sicuro che, qualora alcune delle modifiche non avessero a far buona prova, il Consiglio direttivo ne porterebbe le opportune variazioni al Consiglio Comunale. Cristofori, rappresentante del Comune nel Collegio Topo, ringrazia il Consigliere Renier per il voto di fiducia espresso al Consiglio direttivo. Messa ai voti la proposta Renier, è approvata. Senza discussione si approva la convenzione con le ferrovie dello Stato per l'impianto di conduttura d'acqua attraverso le ferrovie Udine Pontebba. Consuntivo 1908. Letta la relazione dei revisori dei conti, dopo un'osservazione del co. Di Trento per la ritardata presentazione e relative sdegnazioni di Cristofori e Nimis, il consuntivo del 1908 è approvato. Durante la trattazione di questo oggetto tutti i membri della Giunta ad eccezione di Cristofori e Renier si assentano essendo tutti al potere nel 1908. Nominie A membri della nuova commissione elettorale vengono eletti i signori: supplenti: Occhialini Mario, Cremese Antonio; effettivi: Libero Grassi, avv. Giacometti, Chiussi rag. Luigi, Leskovic Sabino. A membro del consiglio dell'orfano-trofo Renati viene eletto il dott. Giacomo Perusini. In seduta segreta approvati gli oggetti in seconda lettura, venne nominata a insegnante di ginnastica nelle scuole femminili la signorina Maria Bodini.

zare la conseguita meritata onorificenza. Voglio esprimere all'egregio e carissimo dott. Agosti tutte le mie più vive e sentite congratulazioni, e i miei sentimenti di ammirazione e d'amicizia per il veterano del dovere, per chi per tanti anni dedicato tutto se stesso al bene essere della popolazione. Ordisca egregio sig. dott. Ippolito i più cordiali saluti dal Suo aff.mo Dr. Odorico Odorico Una speciale lode va data al vice presidente della società ed all'infaticabile segretario sig. Guglielmo Mora; i quali profittando dei due mesi di assenza del cav. Agosti hanno saputo così bene organizzare la festa a sua insaputa, da essere ammirati. Giungano al cav. Agosti i nostri sinceri auguri e felicitazioni per la onorificenza ottenuta. S. GIORGIO DI NOGARO Funerari. — Oggi alle 9, seguirono i funerali del compianto sig. Domenico Zanon. Per oltre quarant'anni agente della Baronessa Andriani e quindi del comm. Fabio Celotti, seppe guadagnarsi affetto e stima d'integerrimo e valente amministratore. Fece parte altresì dell'Amministrazione Comunale come consigliere e più volte, come assessore anziano, per ben trent'anni ininterrotti. Erano a rendergli l'estremo valedere i funerali condotti al feretro, il Sindaco cav. Achille Cristofori, l'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini, e gli assessori cav. Pietro Miani e sig. Antonio Viviani. Seguivano molti amici e numerosissimo popolo. TRAMONTI DI SOPRA Messa novella. — 23. Ieri in questa parrocchia, celebrava per la prima volta la messa don Gio. Batt. Graziosi. Molti sacerdoti della Valle Tramontina e di fuori; la Chiesa era zeppa di popolo, venuta anche da paesi lontani. Non mancava neppure lo zelante venerando mons. Pietro Comisso. Dopo il Vangelo salì al pulpito don Amedeo Colussi parroco di Fanna per il discorso d'occasione. Fu commovente. Molti avevano le lagrime agli occhi. Assistevano la madre del novello sacerdote, vedova; il fratello, le sorelle, gli zii e le zie, (parecchi dei quali venuti da Trieste) con tutte le loro famiglie. Dopo la Messa gli invitati si raccolsero nella Canonica del parroco locale don Ant. Fabris, a lieto convivio. Circa sessanta i convitati. Non mancarono i discorsi. Parecchi i brindisi, improntati a caldo affetto per il novello sacerdote; ben meritevole per la sua bontà di queste dimostrazioni. Parlarono: mons. Comisso, don Angelo Catterinuzzi, Graziosi, Giacobbe, don Gerometta F., Masutti Guglielmo, Della Festa triestino, Masutti Antonio, Siva Sante chierico e altri; il novello Levito rispose ringraziando commosso. SACILE La Scuola Normale sarà mista col 1.° Ottobre. — Giorni addietro vi comunicavo la notizia delle pratiche iniziate e ripetute con insistenza da questa Amministrazione Comunale, presso il Ministero della P. I. per ottenere che i tre corsi di questa Scuola Normale, ancora col 1.° ottobre p. v. potessero venire frequentati anche dalle donne. Tale provvedimento veniva chiesto dal Municipio in seguito al desiderio espresso da parecchie famiglie di quassendo stato, altre volte detto, che la Scuola Tecnica pareggiata locale veniva istituita anche col solo scopo di dare contingente alla Scuola Normale. Il vantaggio della sua trasformazione in mista era dunque evidente per le alunne della Tecnica di qua nonché di quelle dei centri limitrofi. Alle insistenze del Municipio si unì l'opera diretta dell'on. Comm. Chiaradia, per cui il Ministero stesso si dichiarava lieto di accordare il provvedimento qualora fosse stata dimostrata la necessità della conversione della Scuola e nel contempo i locali proposti dal Municipio presso il fabbricato scolastico urbano fossero adattati alla promiscuità chiesta. Direzione della Scuola Normale e Amministrazione scolastica provinciale dimostrarono luminosamente il primo punto. Sull'adattamento dei locali, poi, il Ministero faceva oggi nel pomeriggio eseguire un sopralluogo da parte del Medico Provinciale e di un ingegnere del Genio Civile. La Commissione fu accompagnata sul luogo dall'on. Sig. Sindaco Zancanaro, dal ff. da Direttore della Scuola Normale prof. Dr. Ezio Baggi, dal Direttore didattico sig. Rapuzzi e dal Segretario-Capo del Municipio sig. Marchesini. I Commissari trovarono che il Municipio aveva disposto le cose in modo che di meglio non sarebbe stato possibile desiderare, e telegrafarono in questo senso, ancor oggi al Ministero. Ora la trasformazione chiesta può dirsi un fatto compiuto e per assicurare che col 1.° ottobre p. v. le signorine potranno accedere al nostro maggior Istituto di studio, valga quanto scrive S. E. Credaro all'on. Chiaradia ancora il giorno 18 corr. «Se la ispezione, come mi auguro, sarà favorevole, si darà corso immediatamente ai provvedimenti invocati dall'amministrazione Comunale di Sacile». Esami elettorali. Il giorno 15 pp. seguirono presso le nostre Scuole

urbane gli esami degli aspiranti all'ulettorato in base alle recenti leggi sul suffragio universale. Si presentarono 12 candidati del Comune di Brugnera e 1 del Comune di Budova. In seguito alle operazioni d'esame, ne vennero promossi tre e cioè: Verardo Giuseppe fu Nicolò di Brugnera, Celotti Pietro di Angelo di Brugnera e Carlo Adolfo di Pietro di Budova. Dunque dei cinque comuni costituenti il mandamento, soltanto due dimostrarono d'interessarsi della riforma; gli altri tre dormono della grossa. Salute! Per le onoranze ai reduci. — Facendo seguito alla notizia definitiva datavi l'altro giorno sulle onoranze che l'amministrazione comunale, interpretate dei sentimenti della cittadinanza, decretava seguissero domenica p. v. crediamo opportuno comunicarvi che le adesioni al "banchetto" (quota individuale L. 3) si ricevono al Caffè Commercio; al Caffè Martini, all'Albergo Micheletto; al Caffè Orlando e al Caffè Taffarelli Cesare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO La scuola di disegno e i premiati (V) — Domenica, in un'aula delle scuole maschili, si tenne l'esposizione dei lavori degli allievi della scuola di disegno, eseguiti durante l'anno. La sala era tappezzata completamente dai più svariati lavori di disegno, dalla geometria grafica, piana e proiettiva, ai più complicati disegni industriali, dalle semplici linee alle proiezioni ed ai rilievi dal vero, dalle prime foglie ai lavori d'ornato a mezza macchia ecc.; ed ogni lavoro eseguito con molta diligenza ed accuratezza. Emergono molti lavori di progetti di case, palazzine, edifici in genere; mobili, porte, palchetti, ringhiere, inferriate, poggiuoli ecc. Lo scorso anno si ebbero 127 iscritti, dei quali 93 della sezione muratori, 26 falegnami, 20 fabbri, 18 ornati. Frequentarono costantemente 48 nella sezione muratori, 24 falegnami, 17 fabbri, 15 ornati, totale 103 frequentanti. Presenti all'esame 70, dei quali 31 muratori, 18 falegnami, 12 fabbri e 9 ornati. I promossi nella sezione muratori, furono 26, falegnami 15, fabbri 8 e ornati 9; in totale 58 promossi. Da questi dati, si rileva essere discretamente diffuso fra la nostra gioventù l'amore allo studio; considerando che molti abbandonarono la scuola per ragioni di lavoro. Alcuni però, e questo è deplorabile, si assentarono perchè non vogliono assoggettarsi a frequentare le lezioni di italiano, aritmetica e calligrafia, credendo che basti loro apprendere il disegno. Impartisce queste lezioni di cultura elementare, così necessaria oggi, il nostro direttore didattico signor Giuseppe Zotti. Parecchi allievi danno ottime speranze, che avendosi, compenserebbero le amorevoli cure dell'egregio maestro Lino Gardin. Volendo citare qualche lavoro accennato ad alcuni particolari costruttivi di Tobia Pitton della sezione Muratori, molto diligentemente disegnati. In questo corso vennero promossi Manzoni Vittorio, Botti Attilio, Pasut Luigi e Giarduz Cesare; e nella sezione Falegnami ebbe il III premio Tracanello Giovanni e furono promossi Deotto Michele, Masut Giuseppe e Gardin Antonio. Nella sezione ornati, si distinse egregiamente con disegni a mezza macchia di solidi, foglie e particolari architettonici, Mauro Giacomo. Abbiamo poi il corso speciale e qui si vedono splendidi disegni di edifici in costruzione e modelli di ogni genere di industria. Nella sezione Muratori, si ebbero diploma di merito Guesutta Luigi, specialista; provetto per progettini, acquerelli ecc.; bene pure il allievo Piccini Achille, Francescutti Pio, Francescutti Venanzio, Bosa G. B. e Francescutti Ferruccio. Attestato di frequenza e profitto si ebbero Tracanello Giuseppe, De Giusti Antonio, Mitri Angelo e Moccini Giacomo. Nella sezione falegnami si ebbe speciale diploma di merito Riservato Riccardo di Arzene, il quale come saggio, presentò un modello in legno di porta (stile gotico), molto bene eseguito. Pure distanti Civran Pietro e Scodeller Giovanni, il 1.° specialmente per buoni disegni di mobili e parchetti. Nella sezione fabbri abbiamo Leschiutta Angelo e Civran Francesco promossi con speciale diploma di merito, i quali presentarono uno splendido lavoro in ferro battuto e due spraculi pure in ferro battuto. De Carli Paolo fu premiato con diploma di merito, per ammirabili disegni a tutto effetto del gesso, particolari di fregi ed ornati in genere. Nel 1.° e 2.° corso si eseguono disegni lineari e primi elementi di geometria grafica, piana e proiettiva, con applicazione al disegno professionale. I. Corso: promossi; Bevenuti Giuseppe, Scilippa Luigi, Dean Americo, Sovran Guglielmo, Marcella Adolfo, China Luigi, Gaspario Luigi, Nocent Mario, Carbonera Attilio, De Guati Antonio, Rovere Ermenegildo, Pittana Giovanni, Trevisan Enrico, Boscarol

senza discussione si approva la convenzione con le ferrovie dello Stato per l'impianto di conduttura d'acqua attraverso le ferrovie Udine Pontebba. Consuntivo 1908. Letta la relazione dei revisori dei conti, dopo un'osservazione del co. Di Trento per la ritardata presentazione e relative sdegnazioni di Cristofori e Nimis, il consuntivo del 1908 è approvato. Durante la trattazione di questo oggetto tutti i membri della Giunta ad eccezione di Cristofori e Renier si assentano essendo tutti al potere nel 1908. Nominie A membri della nuova commissione elettorale vengono eletti i signori: supplenti: Occhialini Mario, Cremese Antonio; effettivi: Libero Grassi, avv. Giacometti, Chiussi rag. Luigi, Leskovic Sabino. A membro del consiglio dell'orfano-trofo Renati viene eletto il dott. Giacomo Perusini. In seduta segreta approvati gli oggetti in seconda lettura, venne nominata a insegnante di ginnastica nelle scuole femminili la signorina Maria Bodini.

zare la conseguita meritata onorificenza. Voglio esprimere all'egregio e carissimo dott. Agosti tutte le mie più vive e sentite congratulazioni, e i miei sentimenti di ammirazione e d'amicizia per il veterano del dovere, per chi per tanti anni dedicato tutto se stesso al bene essere della popolazione. Ordisca egregio sig. dott. Ippolito i più cordiali saluti dal Suo aff.mo Dr. Odorico Odorico Una speciale lode va data al vice presidente della società ed all'infaticabile segretario sig. Guglielmo Mora; i quali profittando dei due mesi di assenza del cav. Agosti hanno saputo così bene organizzare la festa a sua insaputa, da essere ammirati. Giungano al cav. Agosti i nostri sinceri auguri e felicitazioni per la onorificenza ottenuta. S. GIORGIO DI NOGARO Funerari. — Oggi alle 9, seguirono i funerali del compianto sig. Domenico Zanon. Per oltre quarant'anni agente della Baronessa Andriani e quindi del comm. Fabio Celotti, seppe guadagnarsi affetto e stima d'integerrimo e valente amministratore. Fece parte altresì dell'Amministrazione Comunale come consigliere e più volte, come assessore anziano, per ben trent'anni ininterrotti. Erano a rendergli l'estremo valedere i funerali condotti al feretro, il Sindaco cav. Achille Cristofori, l'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini, e gli assessori cav. Pietro Miani e sig. Antonio Viviani. Seguivano molti amici e numerosissimo popolo. TRAMONTI DI SOPRA Messa novella. — 23. Ieri in questa parrocchia, celebrava per la prima volta la messa don Gio. Batt. Graziosi. Molti sacerdoti della Valle Tramontina e di fuori; la Chiesa era zeppa di popolo, venuta anche da paesi lontani. Non mancava neppure lo zelante venerando mons. Pietro Comisso. Dopo il Vangelo salì al pulpito don Amedeo Colussi parroco di Fanna per il discorso d'occasione. Fu commovente. Molti avevano le lagrime agli occhi. Assistevano la madre del novello sacerdote, vedova; il fratello, le sorelle, gli zii e le zie, (parecchi dei quali venuti da Trieste) con tutte le loro famiglie. Dopo la Messa gli invitati si raccolsero nella Canonica del parroco locale don Ant. Fabris, a lieto convivio. Circa sessanta i convitati. Non mancarono i discorsi. Parecchi i brindisi, improntati a caldo affetto per il novello sacerdote; ben meritevole per la sua bontà di queste dimostrazioni. Parlarono: mons. Comisso, don Angelo Catterinuzzi, Graziosi, Giacobbe, don Gerometta F., Masutti Guglielmo, Della Festa triestino, Masutti Antonio, Siva Sante chierico e altri; il novello Levito rispose ringraziando commosso. SACILE La Scuola Normale sarà mista col 1.° Ottobre. — Giorni addietro vi comunicavo la notizia delle pratiche iniziate e ripetute con insistenza da questa Amministrazione Comunale, presso il Ministero della P. I. per ottenere che i tre corsi di questa Scuola Normale, ancora col 1.° ottobre p. v. potessero venire frequentati anche dalle donne. Tale provvedimento veniva chiesto dal Municipio in seguito al desiderio espresso da parecchie famiglie di quassendo stato, altre volte detto, che la Scuola Tecnica pareggiata locale veniva istituita anche col solo scopo di dare contingente alla Scuola Normale. Il vantaggio della sua trasformazione in mista era dunque evidente per le alunne della Tecnica di qua nonché di quelle dei centri limitrofi. Alle insistenze del Municipio si unì l'opera diretta dell'on. Comm. Chiaradia, per cui il Ministero stesso si dichiarava lieto di accordare il provvedimento qualora fosse stata dimostrata la necessità della conversione della Scuola e nel contempo i locali proposti dal Municipio presso il fabbricato scolastico urbano fossero adattati alla promiscuità chiesta. Direzione della Scuola Normale e Amministrazione scolastica provinciale dimostrarono luminosamente il primo punto. Sull'adattamento dei locali, poi, il Ministero faceva oggi nel pomeriggio eseguire un sopralluogo da parte del Medico Provinciale e di un ingegnere del Genio Civile. La Commissione fu accompagnata sul luogo dall'on. Sig. Sindaco Zancanaro, dal ff. da Direttore della Scuola Normale prof. Dr. Ezio Baggi, dal Direttore didattico sig. Rapuzzi e dal Segretario-Capo del Municipio sig. Marchesini. I Commissari trovarono che il Municipio aveva disposto le cose in modo che di meglio non sarebbe stato possibile desiderare, e telegrafarono in questo senso, ancor oggi al Ministero. Ora la trasformazione chiesta può dirsi un fatto compiuto e per assicurare che col 1.° ottobre p. v. le signorine potranno accedere al nostro maggior Istituto di studio, valga quanto scrive S. E. Credaro all'on. Chiaradia ancora il giorno 18 corr. «Se la ispezione, come mi auguro, sarà favorevole, si darà corso immediatamente ai provvedimenti invocati dall'amministrazione Comunale di Sacile». Esami elettorali. Il giorno 15 pp. seguirono presso le nostre Scuole

Cronaca Provinciale

SEQUALS Solenni attestazioni di affetto al presidente della Società Operaia

23. L'assemblea generale della Società operaia di questo comune, a solennizzare la nomina del dott. Leonardo Agosti a cavaliere della Corona d'Italia, fece coniare appositamente dalla Ditta Johnson di Milano una medaglia d'oro per farne un dono al suo amato presidente. Ieri il popolo di Sequals ha assistito alla simpaticissima festa. La via che dalla piazza mena al Palazzo Municipale era tutta imbandierata e dinanzi alle scuole comunali sorgeva il palco dove dovea svolgersi la cerimonia. Alle 9.30 la società operaia in corteo, con a capo il suo vice presidente con la bandiera sociale e musica si recò a rilevare il presidente cav. dott. Agosti. Momenti dopo giunse in carrozza a casa di questi il cav. Luigi Odorico, presidente onorario del Sodalizio, il quale, quantunque indolpato, volle prender parte alla festa. La società partì dalla casa del cav. Agosti, e, fatto il giro della via principale del paese, si recò dinanzi alle scuole. Sedevano al tavolo della presidenza il cav. Luigi Odorico ed il vice presidente sig. Ippolito d'Ippolito. Questi pronunciò il discorso che riproduciamo integralmente: Signori! Assai scarso, modesto ma sincero è il nostro tributo di affetto, la nostra manifestazione di stima per chi, fondatore benemerito di questa Società operaia, è arrivato a toccare l'apogeo della propria missione attraverso una lunghissima serie di anni per un compito il più delicato, il più santo, sacrificando per bene dell'umanità — di un'umanità sofferente — la propria esistenza, incurante delle fatiche, sempre buono, sorridente, animato dal sentimento del dovere, di un dovere che fa scarsi solo chi spinto da buoni propositi — sprezzante il vile auditor metallo — ha saputo conservare candida la sua anima. Saròbe lungo e ben difficile compito tessere le lodi del nostro amatissimo cav. Agosti nella categoria degli eroi ignoti ha saputo appagare il suo amor proprio, ha saputo compiere la sua amorosa missione a solievo dei sofferenti di questo comune, mettendo a prova tutto il portato della scienza medica. Nel suoi quarant'anni di professione non un anno, non un momento; paziente apostolo egli adottò al suo ufficio, ormai tutto ad esso votato. Il suo nome, la sua bonarietà, la sua indimenticabile figura resterà nei nostri cuori, nei cuori di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo, quel pegno migliore di un affetto eterno, di una gratitudine immensa, sconfinata. E S. M. Il Re per premiare cotanto lavoro, su proposta del Ministro dell'Interno, gli ha decretato un'onorificenza, erandolo cavaliere della Corona d'Italia; onorificenza da lui mai ambita e della quale orgogliosamente si fregiarsi il petto, poiché essa è il coronamento della sua opera!

SEQUALS Solenni attestazioni di affetto al presidente della Società Operaia

23. L'assemblea generale della Società operaia di questo comune, a solennizzare la nomina del dott. Leonardo Agosti a cavaliere della Corona d'Italia, fece coniare appositamente dalla Ditta Johnson di Milano una medaglia d'oro per farne un dono al suo amato presidente. Ieri il popolo di Sequals ha assistito alla simpaticissima festa. La via che dalla piazza mena al Palazzo Municipale era tutta imbandierata e dinanzi alle scuole comunali sorgeva il palco dove dovea svolgersi la cerimonia. Alle 9.30 la società operaia in corteo, con a capo il suo vice presidente con la bandiera sociale e musica si recò a rilevare il presidente cav. dott. Agosti. Momenti dopo giunse in carrozza a casa di questi il cav. Luigi Odorico, presidente onorario del Sodalizio, il quale, quantunque indolpato, volle prender parte alla festa. La società partì dalla casa del cav. Agosti, e, fatto il giro della via principale del paese, si recò dinanzi alle scuole. Sedevano al tavolo della presidenza il cav. Luigi Odorico ed il vice presidente sig. Ippolito d'Ippolito. Questi pronunciò il discorso che riproduciamo integralmente: Signori! Assai scarso, modesto ma sincero è il nostro tributo di affetto, la nostra manifestazione di stima per chi, fondatore benemerito di questa Società operaia, è arrivato a toccare l'apogeo della propria missione attraverso una lunghissima serie di anni per un compito il più delicato, il più santo, sacrificando per bene dell'umanità — di un'umanità sofferente — la propria esistenza, incurante delle fatiche, sempre buono, sorridente, animato dal sentimento del dovere, di un dovere che fa scarsi solo chi spinto da buoni propositi — sprezzante il vile auditor metallo — ha saputo conservare candida la sua anima. Saròbe lungo e ben difficile compito tessere le lodi del nostro amatissimo cav. Agosti nella categoria degli eroi ignoti ha saputo appagare il suo amor proprio, ha saputo compiere la sua amorosa missione a solievo dei sofferenti di questo comune, mettendo a prova tutto il portato della scienza medica. Nel suoi quarant'anni di professione non un anno, non un momento; paziente apostolo egli adottò al suo ufficio, ormai tutto ad esso votato. Il suo nome, la sua bonarietà, la sua indimenticabile figura resterà nei nostri cuori, nei cuori di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo, quel pegno migliore di un affetto eterno, di una gratitudine immensa, sconfinata. E S. M. Il Re per premiare cotanto lavoro, su proposta del Ministro dell'Interno, gli ha decretato un'onorificenza, erandolo cavaliere della Corona d'Italia; onorificenza da lui mai ambita e della quale orgogliosamente si fregiarsi il petto, poiché essa è il coronamento della sua opera!

Quindi il sig. D. Ippolito, toglie dal petto la medaglia, ne fregiò il petto del cav. Agosti; e fra gli applausi fragorosi ed il suono della musica, gli dà due baci e gli cede la presidenza. Tornata la calma, ha la parola il cav. Carnera Giuseppe, Sindaco del Comune e socio onorario della Società, il quale con frasi accorciate tratteggia la figura del cav. Agosti facendone rilevare i pregi personali. Fu applauditissimo. Per ultimo si alzò il cav. Agosti, il quale, commosso, ringrazia il Presidente Onorario cav. Odorico Luigi che con la sua presenza ha reso più solenne la festa e poi l'assemblea che ha voluto fargli tante onoranze, tante dimostrazioni d'affetto. Questa festa, conclude, rimarrà indimenticabile nell'animo mio, sarà un ricordo perenne; da essa trarrò nuova lena per continuare a fare di più di ciò che ho fatto per la prosperità del Sodalizio, di cui mi onoro di essere il Presidente. Mando un saluto affettuoso ai soci lontani sparsi per il mondo, che non si trovano a prendere parte alla festa odierna; ed un ringraziamento al comitato. Finisce il discorso invitando la Società a gridare «E viva la Società operaia di Sequals!», grido che venne ripetuto fra uno scroscio di calorosi applausi. Dopo l'offerta del rituale vermouth, la festa ebbe fine con un'evviva al presidente della Società ed al presidente onorario cav. Luigi Odorico, il quale commosso rispose all'unanime grido, ringraziando. Nella giornata si ebbero diverse lettere di felicitazioni e d'auguri per cav. Agosti, fra le quali è degna di essere riportata la seguente dell'on. Odorico dott. Odorico nostro deputato: «Egregio sig. Ippolito d'Ippolito Vice Presidente Società Operaia Sequals «E' con vero dispiacere che non posso intervenire alla riunione della Società Operaia di domenica 22 corr. per la consegna di una medaglia d'oro al nostro benemerito e benamato dott. Leonardo Agosti; per solenni-

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata)

E unendo l'azione alle parole, la falsa marchesa trasse una pistola dal seno e gliela puntò al petto.

Era troppo, per l'infelice tesoriere. Pietrificato dallo spavento, non osò gridare e poté appena balbettare:

— Perché sono stato condotto qui?

— Perché ci aiutate a svaligiare questi imbecilli.

— Io?

— Non opponete resistenza, o al minimo segno sarete morto. I miei dodici servitori sono armati fino ai denti e l'elemosiniere camminerà dietro di voi, pronto, se esitate, a fracassarvi le cervella. Ci avete già aperta la porta del castello: andiamo, coraggio, mio caro, e venite a terminare la faccenda.

A queste parole, trascinandolo nel salone, disse:

— Ecco! trasformato!... guardate il signor di Bonrepos...

I lineamenti dell'infelice tesoriere erano così scoloriti, nei suoi occhi si leggeva un terrore così profondo, i suoi denti battevano così rumorosamente, che tutti scoppiarono in una sonora risata.

— Ma via... disse la signora di Laval che lacrimava dal ridere — che avete fatto a questo infelice?...

— L'ho pregato soltanto di aiutarmi in una scena che rappresento per sapere chi è coraggioso. Figuratevi, signori e signore, che io sia moglie di Pitoche... il signor elemosiniere sia il mio luogotenente e che si sia venuti a svaligiare impugnando due pistole, noi vi diciamo: «Voi, signora di Laval, gettate i vostri diamanti nel cappello di Bonrepos... bene. Voi, consigliere, metteteci il vostro orologio e la vostra borsa... Voi, signor marchese, le vostre catene d'oro e voi, signore, tutti i vostri gioielli.

E unendo il gesto alle parole, spogliando con mano lèsti quelli o quelle che non si arrendevano abbastanza alla preta, mentre l'elemosiniere

scortava con due domestici, con la pistola in pugno, il barcollante Bonrepos, spaurito, più morto che vivo; la maschera fece rapidamente il giro del salone. Indi, preso il braccio del tesoriere, uscì gravemente, rinchiodando la porta, preceduta e seguita dai suoi. I banditi scesero la scala d'onore con tanto sangue freddo che il servidome tutto, accorso al rumore, fece alla rispettosamente ai loro passaggi, e si affrettò ad aprire gli sportelli delle vetture di posta che attendevano dinanzi al vestibolo e che partirono di carriera.

Si giudichi lo stupore di Bonrepos, abbandonato sull'ingresso. Si sentì così svergognato, dopo la partenza dei banditi, talmente disperato della parte che aveva recitato suo malgrado in quell'audace colpo di mano che, fremendo all'idea della tempesta che l'avrebbe atteso di sopra, dove si cominciava a trovare strano lo scherzo della maschera, si avviò pel viale e senza capello, alle dieci e mezzo di sera, prese la via di Montauban. Di tanto in tanto volgeva la testa e accelerava il passo, indovinando dal numero e dai movimenti dei lumi l'a-

gitazione che doveva regnare alla Ba-veillé» — mi racconterete per istrada la vostra avventura, perché dove eservi accaduto qualche cosa!...

— Che infami briganti! Non potremo dunque mai mettere loro le mani addosso? — esclamò indignato, facendo con stento salire il tesoriere sulla sua cavalcatura. — Ah! se si potesse scoprire il loro cavo!...

— Si scoprirà, «Eveillé» — ripose dietro di lui una voce allegra.

— Chi è la?

— Si ha ragione di dire che di notte tutti i gatti sono grigi, perché la stessa gendarmeria non riconosce i suoi amici!...

— Sei tu, Pietro Corbin? — domandò Bonrepos, che era stato ripreso dalla paura.

— Sì, signor tesoriere.

— Che cerchi, a quest'ora, nei campi?

— Ciò che troverò io, forse più presto che non si pensi — si affrettò a dire l'«Eveillé». — Pietro — soggiunse, indirizzandosi al parrucchiere che era salito sulla strada — torna con noi, credi a me, ed abbandona una caccia che non è fatta per te,

— Montate, signore — disse l'«E-

veillé» — mi racconterete per istrada la vostra avventura, perché dove eservi accaduto qualche cosa!...

— Che infami briganti! Non potremo dunque mai mettere loro le mani addosso? — esclamò indignato, facendo con stento salire il tesoriere sulla sua cavalcatura. — Ah! se si potesse scoprire il loro cavo!...

— Si scoprirà, «Eveillé» — ripose dietro di lui una voce allegra.

— Chi è la?

— Si ha ragione di dire che di notte tutti i gatti sono grigi, perché la stessa gendarmeria non riconosce i suoi amici!...

— Sei tu, Pietro Corbin? — domandò Bonrepos, che era stato ripreso dalla paura.

— Sì, signor tesoriere.

— Che cerchi, a quest'ora, nei campi?

— Ciò che troverò io, forse più presto che non si pensi — si affrettò a dire l'«Eveillé». — Pietro — soggiunse, indirizzandosi al parrucchiere che era salito sulla strada — torna con noi, credi a me, ed abbandona una caccia che non è fatta per te,

— Montate, signore — disse l'«E-

Orario Ferroviario. Partenze da Udine.

Per Pontebba 0.45 - D. 8.10 - D. 10.15 - A. 12.15
Per Tolmezzo 0.55 - D. 8.55 - D. 10.55 - A. 12.55
Per Udine 1.10 - D. 9.10 - D. 11.10 - A. 13.10
Per Gorizia 0.55 - D. 8.55 - D. 10.55 - A. 12.55
Per Venezia 1.10 - D. 9.10 - D. 11.10 - A. 13.10
Per S. Giovanni N. - Portogruaro Venezia 1.10 - D. 9.10 - D. 11.10 - A. 13.10
Per S. Daniele (Porta Garzona) 0.51 - D. 8.51 - D. 10.51 - A. 12.51
Per S. Giorgio (Piazza A. 7) - M. 8 - 13.30 - 14.30 - 15.30

Arrivi a Udine.

Da Pontebba 0.45 - D. 8.10 - D. 10.15 - A. 12.15
Da Udine 1.10 - D. 9.10 - D. 11.10 - A. 13.10
Da Venezia 1.10 - D. 9.10 - D. 11.10 - A. 13.10
Da S. Giovanni N. - Portogruaro Venezia 1.10 - D. 9.10 - D. 11.10 - A. 13.10
Da S. Daniele (Porta Garzona) 0.51 - D. 8.51 - D. 10.51 - A. 12.51
Da S. Giorgio (Piazza A. 7) - M. 8 - 13.30 - 14.30 - 15.30

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.20 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

ALCHEBIOGENO

vittoriosamente proclamato dalla Scienza il migliore ricostituente ed il solo completo

Preferito e prescritto dalle maggiori illustrazione della Scienza: Castellino - Grocco - Fedeli - Conetto - Queirolo - Marchisava - Lombroso - Morselli - De Giovanni - Tamburini - Novaro - Pescarolo.

Desiderando ricevere il preparato direttamente franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di L. 4.30 per un flacone senza stricnina e L. 5.60 per un flacone con stricnina - CURA COMPLETA di 4 flaconi senza stricnina L. 9.75 - flaconi con stricnina L. 11.75

all'indirizzo: Ditta Dott. P. EMILIO CRAVERO & C. - Modena, Via Maraldo, 2-902

GRATIS Consulenti Medici (inviare il francobollo per la risposta) Reclame, Opuscoli GRATIS

Migliaia di Certificati - Massime onorificenze GRANDE DIPLOMA D'ONORE Esposizione Internazionale di Torino 1911

Iodarsolo

PER INIEZIONI E PER BOGGA

di effetto sorprendente nel **Infatismo**, **scrofolosi**, nelle **anemie pre-tubercolari**, in quelle dei figli dei **sifilitici** e dei **tubercolotici**; nella **convalescenza delle malattie delle storse** (pleuriti, peritoniti, ecc.); nel **reumatismo articolare cronico**, nella **convalescenza di quello acuto**, nella **malaria cronica** etc.

Per iniezione indoloro - Per bocca gustosissimo - Tollerato e bene accetto anche dai bambini.

Deposito generale: Farmacia BALDACCI, Pisa. - In vendita presso A. MANZONI e C. e in tutte farmacie del Regno

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA

Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigete la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI in vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI e C. MILANO - ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

"S.O."

Anidride solforosa liquida PER I VINI

Grande superiorità d'efficacia e d'economia.

(1 Cg. d'anidride solforosa corrisponde come a 3 a 4 Cg. di bisolfito di calcio e 2 a 3 Cg. di metabisolfito potassico.)

Si dosa con esattezza - Ha azione pronta e completa - Non altera la composizione del vino.

SERVE:

1. Alla conservazione dei vini, prevenendo le malattie d'indole Bacterica, specialmente per vini deboli, facilmente alterabili, dove mancano buone cantine, quando temosi sbalzi di temperatura, nelle operazioni di travaso, per le spedizioni, ecc. in dose di **2 a 5 grammi per Ett.**
2. Per levare i cattivi odori di acide solfidrico, di terra, di legno **5 a 10 » »**
3. Ad arrestare il corso di qualche malattia, se fosse già iniziata **5 a 10 » »**
4. A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento, rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto **2 a 4 » »**
5. A solforare i fusti vuoti **5 » »**

Si vende in cilindri di vetro robustissimi con valvole d'erogazione in bronzo contenente 1000 grammi d'anidride solforosa purissima. Una graduazione in millimetri permette facilmente l'esatto dosaggio.

Mangiaggio sicuro alla portata di chiunque.

PREZZO: per ogni cilindro franco Milano L. 12 (istruzione annessa) Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere L. 1.50

Ritornando franco il cilindro vuoto in buono stato se ne dà un'altro in cambio pieno mediante il rimborso di L. 2 più L. 1.50 per l'invio postale

Per forti forniture di anidride solforosa in bombole d'acciaio da L. 1.20 al chilo in meno secondo le quantità.

Dirigersi: A. MANZONI e C. - Via S. Paolo, 11 - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perché **non alcoolico**.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

Firmato - Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marnaia Vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perché **senz'alcool**.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F. H. Bareggi. - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti Coramessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris C

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Categorici: affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonia intestinale), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie e L. L. - la scatola.

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Sallieffen Cattaneo

genivarico antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alto cavo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi** (Palazzo della Borsa Via Cordusio)

MILANO

Se volete guarire radicalmente la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno 6, p. I. MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI

Dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

ISTITUTO ERICA ZURIGO

POLITECNICO - SCUOLA COMMERCIALE - LINGUE VIVE

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgocatolto (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso del digestivo.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

UDINE - Tip. Domenico Del Bianco 1912